Tappe

7

Distanza

1.84 Km

Tappe

1. Valle della Caffarella - Via Carlo de Bildt
2. Cisterna - Fienile Torlonia
3. Casale della Vaccareccia
4. Fiume Almone (Nord)
5. Ninfeo di Egeria
6. Tempio di Cerere e Faustina - Chiesa di S. Urbano
7. Valle della Caffarella - Vicolo di Sant'Urbano

Da via De Bildt al vicolo di Sant'Urbano

Valle della Caffarella

Questo itinerario si snoda interamente nella Valle della Caffarella, un'oasi di natura incontaminata tra alcuni dei quartieri più popolosi della città, che registra una continuità d'uso ininterrotta dall'epoca romana ad oggi. Il nome deriva dalla famiglia Caffarelli, che nel Cinquecento riunì il territorio sotto un'unica proprietà, destinandola ad azienda agricola; successivamente passò ai Pallavicini e infine ai Torlonia.
Numerose sono le evidenze archeologiche e monumentali che questo territorio conserva: tra queste, lungo il percorso, si incontra una cisterna romana trasformata in fienile dai Torlonia, il cinquecentesco Casale della Vaccareccia, legato allo sfruttamento agricolo della valle, in posizione strategica lungo le rive del fiume Almone. Superato il ponte e proseguendo nella valle, si giunge al Ninfeo di Egeria, fontana monumentale dedicata all'omonima ninfa e al Tempio di Cerere e Faustina, trasformato nell'alto Medioevo nella chiesa di Sant'Urbano.
Da qui, dove termina la passeggiata, potrete continuare a visitare la Valle della Caffarella scegliendo un altro degli itinerari proposti sulla mappa posta in vicolo di sant'Urbano.

Fotografa il QrCode per accedere alla versione Mobile navigabile dell'itinerario

Tappa 1

Info

Il Parco è liberamente accessibile.

Indirizzo

Via Carlo de Bildt - Roma (RM)

Come arrivare

Da METRO A fermata FURIO CAMILLO uscita via Baronio procedere a piedi per 14 minuti.

Valle della Caffarella - Via Carlo de Bildt

Roma / Luoghi da visitare - Aree naturalistiche

La Valle della Caffarella è un'area demaniale di circa 190 ettari che si estende tra le Mura Aureliane, via Latina e via dell'Almone. Il nome deriva dalla principale tenuta storica della famiglia Caffarelli che aveva qui i suoi possedimenti e vi costruì nel Cinquecento il casale detto della Vaccareccia, che tuttora si conserva all'interno del parco.
L'area è vincolata come parco pubblico dal Piano Regolatore del 1965 ed oggi è possibile goderne le bellezze naturalistiche e archeologiche accedendo liberamente da uno dei numerosi ingressi che si aprono dai quartieri limitrofi. Passeggiando in questa valle verdeggiante attraversata dal fiume Almone, si incontrano numerosi resti archeologici di sepolcri, ville, torri e opere idrauliche relativi alle numerose frequentazioni succedutosi nel corso dei secoli, dal VI secolo a.C. in poi. All'iniziale uso prevalentemente agricolo, si aggiunse, nel corso dell'età imperiale romana, l'uso della valle a scopo residenziale. In particolare, dalle fonti antiche sappiamo che in epoca romana parte di questo territorio appartenne alla famiglia di Erode Attico, oratore e politico ateniese vissuto a Roma nel II secolo d.C., che vi costruì un'enorme villa (il "Pago Triopio"), il cui nucleo, passato in proprietà dell'imperatore, divenne poi la Villa di Massenzio.
Suggestivi il ninfeo detto di Egeria, la chiesa di Sant'Urbano, originariamente tempio dedicato a Cerere e Faustina, il sepolcro di Annia Regilla, moglie defunta di Erode Attico. Di particolare interesse sono anche le "Valche", torri/mulini costruite intorno all'XI secolo in prossimità del fiume per la lavorazione e il lavaggio dei tessuti.

Tappa 2

Indirizzo

Via della Caffarella - Roma (RM)

Come arrivare

Da METRO A fermata COLLI ALBANI procedere a piedi per 11 minuti su Via Marco Menghini fino a Largo Tacchi Venturi.

Cisterna - Fienile Torlonia

Roma / Luoghi da visitare - Cisterne

La Valle della Caffarella, grazie alle sue caratteristiche orografiche e al facile approvvigionamento idrico dovuto alla presenza del fiume Almone, fu utilizzata già in epoca romana a scopo agricolo; successivamente, pur continuando ad avere vocazione produttiva, vi si insediarono anche lussuose ville residenziali, con ampie sale, ambienti termali, giardini e fontane.
In tale cornice va inquadrata la presenza nella valle di un cospicuo numero di riserve d'acqua, di cui è un esempio la cisterna detta Fienile Torlonia. Questa fu costruita nel periodo compreso tra la fine dell'età repubblicana e la prima età imperiale (fine I secolo a.C. - inizi I secolo d.C.) ed è forse riferibile ad un impianto residenziale i cui resti sono stati rinvenuti tra via Carlo de Bildt e il casale della Vaccareccia.
La struttura, realizzata in opera cementizia di scaglie di leucitite, ha una pianta rettangolare che misura circa 14 x 5,50 metri. La denominazione di cisterna-fienile si deve alla trasformazione della struttura in fienile, avvenuta tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento, quando la famiglia Torlonia, ormai proprietaria della Tenuta, avviò dei lavori di ristrutturazione della riserva Tarani. In quell'occasione, venne realizzato anche un piano superiore, che aveva la funzione di deposito.
L'edificio subì un crollo nel 2011 in conseguenza del quale si avviò un intervento di restauro e consolidamento.

Tappa 3

Casale della Vaccareccia

Roma / Luoghi da visitare - Casali

Il Casale della Vaccareccia si trova all'interno della Valle della Caffarella e incorpora una delle

torri di guardia che nel Medioevo caratterizzavano il paesaggio della campagna romana.
Fu edificato nel 1547 dai Caffarelli, importante famiglia aristocratica romana, che a partire dal 1529 acquisì una serie di fondi fino a riunire i vari appezzamenti in un'unica proprietà.
Nel 1695 i Caffarelli vendettero il fondo ai Pallavicini e circa un secolo dopo, nel 1816, questi ultimi cedettero la proprietà ai Torlonia.

Indirizzo

Via della Caffarella - Roma (RM)

Come arrivare

Da METRO A fermata COLLI ALBANI procedere a piedi per 11 minuti su Via Marco Menghini fino a Largo Tacchi Venturi.

Tappa 4

Fiume Almone (Nord)

Roma / Luoghi da visitare - Aree naturalistiche

Il canale che percorre l'intero fondovalle della Caffarella era noto nell'antichità come *Almo flumen* (fiume Almone), il terzo corso d'acqua più importante dell'antica Roma, che partiva dalla sorgente sui Colli Albani vicino a Marino e scorreva nella campagna romana.
Nei pressi della Tenuta della Caffarella, in quest'area, il corso si arricchiva delle acque della Fonte Egeria, per poi passare nella valle dell'Aventino e sfociare nel Tevere. Ovidio racconta di una solenne cerimonia legata al fiume che si svolgeva ogni anno il 27 marzo a partire dal 205 a.C., chiamata *lavatio Matris deum,* durante la quale, nel punto in cui l'Almone confluiva nel Tevere, venivano lavati la pietra nera simbolo della dea Cibele (*Magna Mater*) e gli oggetti sacri del suo tempio sul colle Palatino. *Almo*, come racconta Virgilio nel VII libro dell'Eneide, era anche il nome di un giovane della corte del re Latino, legato al mito dello sbarco di Enea sulle coste laziali dopo la distruzione di Troia, che per primo morì nello scontro tra i Latini e i Troiani.
Dal XVI secolo il fiume viene chiamato anche Acquataccio, da cui marrana (fosso) dell'Acquataccio e marrana della Caffarella. Dal 1939 il corso dell'Almone, dopo l'attraversamento della Via Appia, è stato incanalato in un condotto sotterraneo diretto verso il depuratore di Roma sud. In corrispondenza del Casale della Vaccareccia vi è un piccolo ponte in mattoni e tufo che attraversa il fiume.

Indirizzo

Via della Caffarella - Roma (RM)

Come arrivare

Da METRO A fermata COLLI ALBANI procedere a piedi per 11 minuti su Viale Marco Menghini verso Largo Tacchi Venturi.

Tappa 5

Ninfeo di Egeria

Roma / Luoghi da visitare - Ninfei

Questo ninfeo deve il suo nome alla tradizione antiquaria cinquecentesca, che dalla lettura dei testi antichi aveva ipotizzato di individuare in questi luoghi la mitica grotta della ninfa Egeria, la consigliera e amante del re Numa Pompilio. In realtà la fonte e il bosco sacro di Egeria dovevano trovarsi presso Porta Capena, all'inizio della via Appia, mentre il cosiddetto Ninfeo di Egeria che qui vediamo è una struttura in laterizio costruita nel II secolo d.C., che faceva parte delle vaste proprietà dell'oratore ateniese Erode Attico, insieme ad altri edifici presenti tuttora nella valle della Caffarella. Più che una fontana monumentale, come hanno dimostrato le indagini archeologiche, è un edificio ad uso ricreativo utilizzato per banchetti e momenti d'ozio nei mesi estivi, della tipologia spesso presente nelle ricche ville suburbane della Roma antica, costruita in modo da evocare una grotta naturale, immersa nel verde. L'edificio è articolato in due ambienti rettangolari che si intersecano a formare una T; la prima sala è coperta con volta a botte e presenta tre nicchie su ciascuno dei lati lunghi e una grande nicchia sul fondo, in cui oggi si trova una statua in marmo di una divinità fluviale, forse il dio Almone. Il pavimento era ricoperto di marmo serpentino verde, le pareti in marmo verde antico e le nicchie in marmo bianco. Vi erano inoltre brillanti mosaici in pasta di vetro con conchiglie e pietra pomice a

Indirizzo

Valle della Caffarella - Roma (RM)

Come arrivare

Da METRO B fermata COLOSSEO prendere il BUS 118 fino a APPIA PIGNATELLI/S.URBANO, in alternativa da METRO A fermata ARCO DI TRAVERTINO prendere il BUS 660 fino a fermata ALMONE.

imitazione di una vera grotta.

Tappa 6

Tempio di Cerere e Faustina - Chiesa di S. Urbano

Roma / Luoghi da visitare - Chiese

Visibile dal vicolo Sant'Urbano, che si stacca sulla sinistra dalla via Appia Pignatelli a circa 800 metri di distanza dalle Catacombe di Pretestato, si trova un tempio romano trasformato nel IX secolo in chiesa consacrata al culto di Sant'Urbano. L'edificio originario, fu forse costruito nel II sec. d.C. da Erode Attico in onore di Cerere e Faustina per ricordare la moglie morta, Annia Regilla, anche se studi recenti ne hanno posticipato la costruzione all'età di Massenzio (inizi del IV secolo d.C.), in concomitanza con i lavori intrapresi da questo imperatore nella ricca villa con circo non lontana.
Il monumento si presenta come un tempio con un portico di colonne sulla facciata e su piccolo podio con al centro la cella. L'aspetto attuale è notevolmente alterato dai pesanti restauri realizzati nel 1634 per volere di Urbano VIII, che fece alzare un muro in mattoni fra le colonne di fronte alla cella e costruire un campanile sul tetto.

Info

Aperta solo in occasione di eventi.

Indirizzo

Vicolo S. Urbano, Roma - Roma (RM)

Come arrivare

Da METRO B fermata COLOSSEO prendere il BUS 118 fino a fermata APPIA PIGNATELLI/SANT'URBANO

Tappa 7

Valle della Caffarella - Vicolo di Sant'Urbano

Roma / Luoghi da visitare - Aree naturalistiche

Il vicolo di Sant'Urbano si trova ai margini meridionali della valle della Caffarella, un'area demaniale di circa 190 ettari che si estende tra le Mura Aureliane, Via Latina e via dell'Almone. Il nome deriva dalla principale tenuta storica della famiglia Caffarelli che aveva qui i suoi possedimenti e vi costruì intorno al Cinquecento il casale detto della Vaccareccia, che tuttora si conserva all'interno del parco.
L'area è vincolata come parco pubblico dal Piano Regolatore del 1965 ed oggi è possibile goderne le bellezze naturalistiche e archeologiche accedendo liberamente da uno dei numerosi ingressi che si aprono dai quartieri limitrofi. Passeggiando in questa valle verdeggiante attraversata dal fiume Almone, si incontrano numerosi resti archeologici di sepolcri, ville, torri e opere idrauliche relativi alle numerose frequentazioni succedutosi nel corso dei secoli, dal VI secolo a.C. in poi. All'iniziale uso prevalentemente agricolo, si aggiunse, nel corso dell'età imperiale romana, l'uso della valle a scopo residenziale. In particolare, dalle fonti antiche sappiamo che in epoca romana parte di questo territorio appartenne alla famiglia di Erode Attico, oratore e politico ateniese vissuto a Roma nel II secolo d.C., che vi costruì un'enorme villa (il "Pago Triopio"), il cui nucleo, passato in proprietà dell'imperatore, divenne poi la Villa di Massenzio.
Suggestivi il ninfeo detto di Egeria, la chiesa di Sant'Urbano, originariamente tempio dedicato a Cerere e Faustina, il sepolcro di Annia Regilla, moglie defunta di Erode Attico. Di particolare interesse sono anche le "Valche", torri/mulini costruite intorno all'XI secolo in prossimità del fiume per la lavorazione e il lavaggio dei tessuti.

Info

Il Parco è liberamente accessibile.

Indirizzo

Vicolo di S. Urbano - Roma (RM)

Come arrivare

Da METRO B fermata COLOSSEO prendere il BUS 118 fino a fermata APPIA PIGNATELLI/SANT'URBANO